

LOGICA GIURIDICA

SOMMARIO DELLE LEZIONI

anno accademico 2008-2009

(Prof. Gaetano Carcaterra)

PARTE GENERALE, p. 3

PARTE SPECIALE, p. 7

APPENDICE, p. 12

PARTE GENERALE

1 – IL DIRITTO E LA LOGICA

- importanza della logica nella scienza giuridica
- il ragionamento
- argomenti: ragionamenti espressi in un linguaggio
- argomento testuale e argomento ricostruito
- i compiti della logica: analisi e valutazione strutturale degli argomenti

2 – ANALISI DEGLI ARGOMENTI SEMPLICI

- la struttura degli argomenti semplici:

A, B, ..., dunque Z

- elementi costitutivi di un argomento semplice: premesse (*A, B, ...*), conclusione (*Z*), nesso di consequenzialità tra premesse e conclusione (*dunque*)
- lettura derivativa di un argomento: *premesse – dunque – conclusione*
- lettura giustificativa di un argomento: *conclusione – perché (dato che) – premesse*
- diagrammazione degli argomenti semplici (*Appendice § 18.1*)

3 – ANALISI DEI CONTESTI ARGOMENTATIVI

- argomenti semplici e contesti argomentativi
- costituenti dei contesti argomentativi: argomenti composti e argomenti contrapposti
- funzione degli *argomenti composti*: rafforzare premesse o conclusioni di altri argomenti
- argomenti composti: a cascata o convergenti
- argomenti a cascata (due argomenti sono a cascata se la conclusione di uno costituisce una delle premesse/la premessa dell'altro)
- argomenti convergenti (due argomenti sono convergenti se hanno premesse diverse e indipendenti ma la stessa conclusione)
- funzione degli *argomenti contrapposti*: confutare argomenti avversari attaccandone gli elementi costitutivi
- argomenti contrapposti che attaccano le premesse, la conclusione o il nesso di consequenzialità di argomenti avversari
- effetti dei diversi tipi di attacco:
 - * l'attacco alla conclusione: mostra la falsità della conclusione e demolisce l'intero argomento

* l'attacco alle premesse o al nesso di consequenzialità: mostra che la conclusione dell'argomento avversario, allo stato, non è provata (la conclusione potrebbe essere provata altrimenti nel prosieguo della discussione)

- diagrammazione dei contesti argomentativi (*Appendice §§ 18.2 e 18.3*)

4 – I FATTORI DELLA FORZA DI UN ARGOMENTO

- fattori della forza degli argomenti: valore della premesse e sussistenza del nesso di consequenzialità

- problema del valore delle premesse e problema della sussistenza del nesso di consequenzialità: diversità dei due problemi

- il problema della sussistenza del nesso come problema specificamente logico

- gradi di valore delle premesse e di sussistenza del nesso di consequenzialità: certezza e probabilità

- espressione del grado di frequenza o di probabilità:

* nel linguaggio scientifico: quantitativa (in termini percentuali: nell'n% dei casi, con probabilità dell'n%)

* linguaggio comune: qualitativa (raramente, per lo più, generalmente, nella maggioranza dei casi, ecc.; improbabile, dubbio, altamente probabile; ecc.)

5 – IL VALORE DELLE PREMESSE

- valore delle premesse: verità/falsità

- gradazione del valore delle premesse: certe o più o meno probabili

- premesse certe:

* assolutamente certe: proposizioni delle scienze esatte

* relativamente (praticamente) certe: proposizioni dotate di alto grado di probabilità prossimo al 100% (proposizioni relative a fatti, a leggi giuridiche o scientifiche, a massime di comune esperienza)

- premesse più o meno probabili (relative a fatti, a leggi statistiche o a massime di comune esperienza)

6 – IL VALORE DEL NESSO DI CONSEQUENZIALITÀ

- valore del nesso di consequenzialità: certo o più o meno probabile

- deduzione e induzione distinte secondo il valore del nesso di consequenzialità:

* A, B, ... , *certamente dunque* (*certamente ne segue che*) Z : deduzione

* A, B, \dots , *probabilmente dunque (probabilmente ne segue) Z* : induzione

- argomenti deduttivi: validi o invalidi
- argomenti induttivi: più o meno forti
- un argomento induttivo è corretto se tiene conto di tutte le informazioni rilevanti disponibili

7 – LA FORZA DI UN ARGOMENTO: ARGOMENTI DIMOSTRATIVI E ARGOMENTI PLAUSIBILI

- dipendenza della forza di un argomento dal grado di certezza / probabilità delle premesse e dal grado di forza del nesso di consequenzialità
- tipologia degli argomenti:
 - * argomenti dimostrativi (o apodittici): premesse assolutamente certe, nesso deduttivamente valido
 - * argomenti plausibili (o dialettici): premesse non assolutamente certe, ma più o meno probabili, e nesso deduttivamente valido o induttivamente forte
- l'argomentazione giuridica come non dimostrativa ma più o meno plausibile
- la logica negli argomenti plausibili

8 – SCHEMI DI ARGOMENTI DEDUTTIVI NOTEVOLI¹

- certezza del nesso di consequenzialità negli argomenti deduttivi
- alcuni schemi deduttivi importanti (*Appendice § 19*):
 - * il sillogismo applicativo (SA)
 - * il sillogismo disgiuntivo (SD) o ragionamento per esclusione
 - * il modus ponens (MP)
 - * il modus tollens (MT)
 - * il ragionamento per assurdo (per dimostrare che da date premesse segue deduttivamente una certa conclusione si mostra che se si accettano le premesse e si rifiuta la conclusione ci si contraddice)

¹ N.B.: *a*) questi schemi garantiscono non la verità di premesse e conclusioni (che restano da controllare a parte) ma la sussistenza tra di esse di un nesso deduttivo; *b*) gli schemi garantiscono la sussistenza del nesso deduttivo per tutti gli argomenti concreti che si possano mettere nella loro forma (sostituendo alle lettere generiche *A, B, C, x*, enunciati, predicati, soggetti particolari).

9 – SCHEMI DI ARGOMENTI INDUTTIVI NOTEVOLI²

- variabile probabilità del nesso di consequenzialità negli argomenti induttivi
- alcuni schemi induttivi importanti (*Appendice § 20*):
 - * la generalizzazione universale induttiva (GUI)
 - * la generalizzazione statistica (GS)
 - * il sillogismo statistico (SS)
 - * l'abduzione (o argomento indiziario o sintomatico) (ABD)
- condizioni di forza del nesso di consequenzialità negli argomenti induttivi (*Appendice §§ 20.3, 20.4, 20.5*)

10 - I VIZI DEGLI ARGOMENTI

- vizi di comunicazione e vizi di struttura
- vizi di struttura: vizi delle premesse e vizi del nesso di consequenzialità
- vizi delle premesse: la possibile erroneità delle alternative e delle massime di comune esperienza
- vizi del nesso di consequenzialità: fallacie o sofismi (argomenti apparentemente persuasivi ma che, analizzati strutturalmente, si rivelano logicamente scorretti, privi di nesso deduttivamente valido e di nesso induttivamente forte)
- esempi di importanti fallacie (*Appendice § 21*):
 - * affermazione del conseguente
 - * argomento per mancanza di prova contraria (*argumentum ad ignorantiam*)
 - * generalizzazione affrettata (*cfr. condizioni di forza di GUI e GS, Appendice § 20.3*)
 - * argomento dell'autorità (incompetente)
 - * errore delle informazioni disponibili trascurate (*cfr., sopra, § 6: condizioni di correttezza dell'induzione*)
- casi in cui la fallacia non sussiste:
 - * affermazione del conseguente: sotto certe condizioni può valere come abduzione (*Appendice § 21.1*)
 - * argomento per mancanza di prova contraria: quando per la verità di una tesi si impone l'onere della prova (*Appendice § 21.2*)

² N.B.: anche questi schemi garantiscono (sotto certe condizioni) non la verità di premesse e conclusioni ma solo la sussistenza di un nesso induttivo più o meno forte a tutti gli argomenti concreti aventi la forma degli schemi stessi (v. nota precedente).

* argomento dell'autorità: se la persona che si cita è attendibile in relazione a ciò che afferma (argomento dell'autorità competente, argomento di autorevolezza: *cfr. prova testimoniale, oltre § 14 e Appendice § 22.2*)

PARTE SPECIALE

11 – QUESTIONI DI FATTO E QUESTIONI DI DIRITTO

- questioni di diritto, questioni di mero fatto e questioni miste
- l'analisi delle questioni miste: formulazione di ipotesi comprese nella fattispecie legale ma tali che possano essere risolte indipendentemente da conoscenze giuridiche
- rilevanza giuridica e verificabilità extragiuridica delle questioni di mero fatto
- un criterio di distinzione:
 - * questioni di diritto o miste: possono essere formulate e risolte solo sulla base di conoscenze giuridiche
 - * questioni di mero fatto: sono rilevanti giuridicamente e possono essere formulate solo sulla base di conoscenze giuridiche, ma possono essere risolte indipendentemente da conoscenze giuridiche

12 – ARGOMENTI NELLE QUESTIONI DI FATTO: LE PROVE

- argomenti nelle questioni di fatto e prove
- costituenti delle prove:
 - * fatto ipotizzato da provare (*thema probandum*) ed elemento di prova
 - * legge di base della prova (legge giuridica, legge scientifica o massima di comune esperienza)
- classificazione tradizionale delle prove:
 - * prove dirette o rappresentative (prova testimoniale e documentale)
 - * prove indirette o critiche (prova peritale e prova indiziaria)
- classificazione logica delle prove
 - * prove a struttura deduttiva
 - * prove a struttura induttiva

13 – ARGOMENTI PROBATORI A STRUTTURA DEDUTTIVA

- argomenti probatori in forma di sillogismo applicativo e di modus ponens
- argomenti probatori in forma di sillogismo disgiuntivo: prova per esclusione
 - * condizioni di forza probatoria del sillogismo disgiuntivo
 - * cautela nella valutazione degli argomenti disgiuntivi
- argomenti in forma di modus tollens
 - * l'alibi (*Appendice § 22.1*)
 - * condizioni di forza probatoria dell'argomento dell'alibi

14 – ARGOMENTI PROBATORI A STRUTTURA INDUTTIVA

- usi del sillogismo statistico negli argomenti probatori
- condizioni di forza degli argomenti in forma di sillogismo statistico
- la prova testimoniale come sillogismo statistico (*appendice § 22.2*)
 - * condizioni di attendibilità del testimone e condizioni di forza della prova testimoniale
 - condizioni oggettive (conoscenza diretta dei fatti, condizioni oggettive favorevoli alla percezione)
 - condizioni psicologiche (capacità percettiva e di memoria, capacità di intendere)
 - condizioni logiche (chiarezza e coerenza delle dichiarazioni testimoniali)
 - condizioni morali (precedenti del testimone, mancanza di interesse a mentire o a tacere)
- la prova documentale: somiglianze con la prova testimoniale
 - * condizioni di forza probatoria:
 - attendibilità dell'autore del documento
 - autenticità del documento (provenienza dall'autore)
 - documento pubblico e caratteristiche di certezza della relativa prova documentale (art. 2700 CC)
- la prova indiziaria e l'argomento per abduzione
 - * indizi e presunzioni (artt. 2727 e 2729 CPC, 192 CPP)
 - * le principali condizioni di forza della prova indiziaria (*cfr. sopra § 9 e Appendice § 20.5*)
 - la probabilità apriori del fatto da provare
 - la probabilità che l'indizio sia conseguenza del fatto da provare

- la probabilità che l'indizio sia conseguenza non del fatto da provare (ma di altri fatti)
- numero degli indizi
- * gravità, precisione, concordanza, pluralità degli indizi (artt. 2729 CC e 192 CPP)
- la prova peritale
 - * la logica esterna: somiglianze con la prova testimoniale
 - * la logica interna e la tipologia dei quesiti tecnici
 - * il giudice *peritus peritorum*: senso e limiti
- la gerarchia tradizionale delle prove: recenti orientamenti della Corte di Cassazione
- valutazione delle singole prove e valutazione del complesso delle prove
- i criteri della valutazione complessiva delle prove nel processo civile e nel processo penale
- i criteri intuitivi
- necessità di criteri logici compatibili con la cultura giuridica
- il grado di rilevanza della prova
- un abbozzo di metodo per la valutazione complessiva delle prove nel processo civile (confronto fra il prodotto dei gradi di rilevanza delle prove a favore e di quelle contrarie)
- la indipendenza delle prove

15 – ARGOMENTI NELLE QUESTIONI DI DIRITTO

- le questioni relative alla validità, alla interpretazione e alla integrazione dei dati normativi
- validità procedurale e validità sostanziale
- l'interpretazione: dal testo al suo significato
- criteri dell'interpretazione giuridica: letterale, sistematico, teleologico
- la logica nell'interpretazione e il ragionamento per esclusione (*Appendice § 22.3*)
 - * il problema ermeneutico come alternativa di ipotesi interpretative
 - * l'eliminazione delle ipotesi in contrasto con i criteri di interpretazione
 - * l'ipotesi resistente alla eliminazione come conclusione
- problemi:
 - * incompletezza della prospettata alternativa delle ipotesi interpretative: ampliamento delle ipotesi / gradazione gerarchica dei criteri
 - * insufficienza dei criteri di interpretazione: le lacune e la necessità della integrazione dei dati normativi dell'ordinamento
- la integrazione: l'argomento per analogia (*Appendice § 22.4*)
- la integrazione: il ricorso ai principi generali

- i principi generali: nozione
- principi espliciti e principi impliciti
- la logica della ricostruzione dei principi impliciti:
 - * spiegazione in termini di generalizzazione induttiva (dalle norme in cui il principio trova parziale espressione si passa alla affermazione del principio in generale)
 - * spiegazione in termini di abduzione (le singole norme nelle quali si manifesta il principio come “indizi” della presenza del principio nell’ordinamento: *Appendice § 22.5*)

16 – LA STRUTTURA LOGICA DELLA SENTENZA

- richiamo: argomento testuale e argomento ricostruito (*v., sopra, § 1*)
- argomentazione testuale e argomentazione ricostruita nella sentenza
- la struttura logica della sentenza nella concezione tradizionale: il sillogismo giudiziale come perfetto sillogismo (sillogismo applicativo)
- precisazioni:
 - * la sentenza non come singolo sillogismo ma come “polisillogismo” (serie di argomenti composti in fatto e in diritto)
 - * la sentenza non come argomentazione testuale ma come argomentazione ricostruita
 - * carattere non dimostrativo ma solo più o meno plausibile della sentenza
- critiche rivolte a negare il carattere logico della sentenza
- equivoci in cui cadono le critiche

17 – I POSSIBILI VIZI DELLA SENTENZA

- vizi degli argomenti in diritto e vizi degli argomenti in fatto
- vizi logici e vizi nel merito
- *vizi degli argomenti in diritto*
- errori nelle premesse (errori nel giudizio di validità delle norme, nella interpretazione delle disposizioni legislative, nella integrazione dell’ordinamento, nell’applicazione delle norme a casi particolari)
- errori logici (si risolvono nel vizio di violazione o falsa applicazione di norme)
- *vizi degli argomenti in fatto*
- vizi logici
 - * contraddittorietà (e impossibilità pratica)

* insufficiente motivazione (alcuni fra i principali casi di tale vizio: la fallacia dell'affermazione del conseguente; possibili errori nella prova indiziaria e nella valutazione complessiva delle prove; mancata considerazione di elementi disponibili decisivi: *cfr., sopra, §§ 6 e 10*)

* motivazione mancante (motivazione apparente e mancanza assoluta di motivazione; giudizi di fatto che non richiedono motivazione)

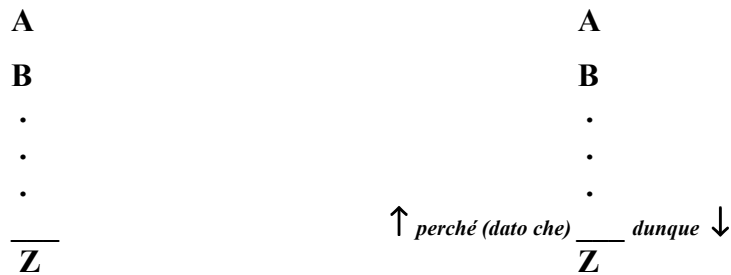
- vizi di merito (falsità in giudizi di fatto)

* falsità in giudizi di fatto denunciabili anche nel ricorso per Cassazione (con particolare riferimento al caso dell'errore nei fatti notori e nelle massime di esperienza)

APPENDICE

18 – DIAGRAMMI DEGLI ARGOMENTI

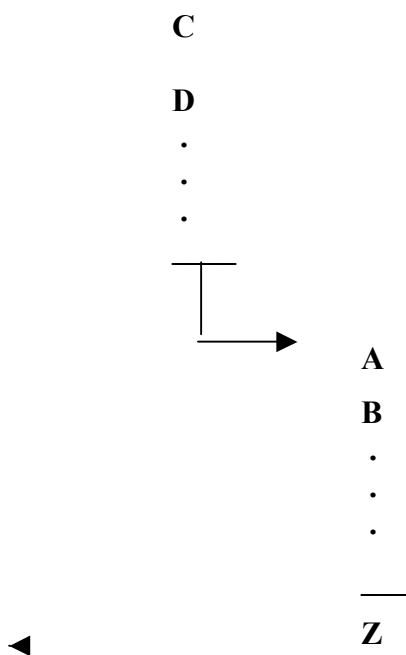
18.1 – ARGOMENTI SEMPLICI



18.2 – ARGOMENTI COMPOSTI

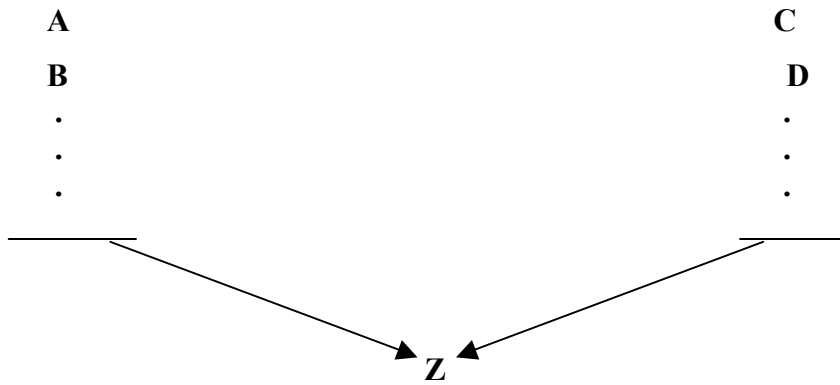
18.2.1 - argomenti composti a cascata

(due argomenti sono composti a cascata quando la conclusione di uno costituisce una delle premesse – o la premessa – dell'altro)



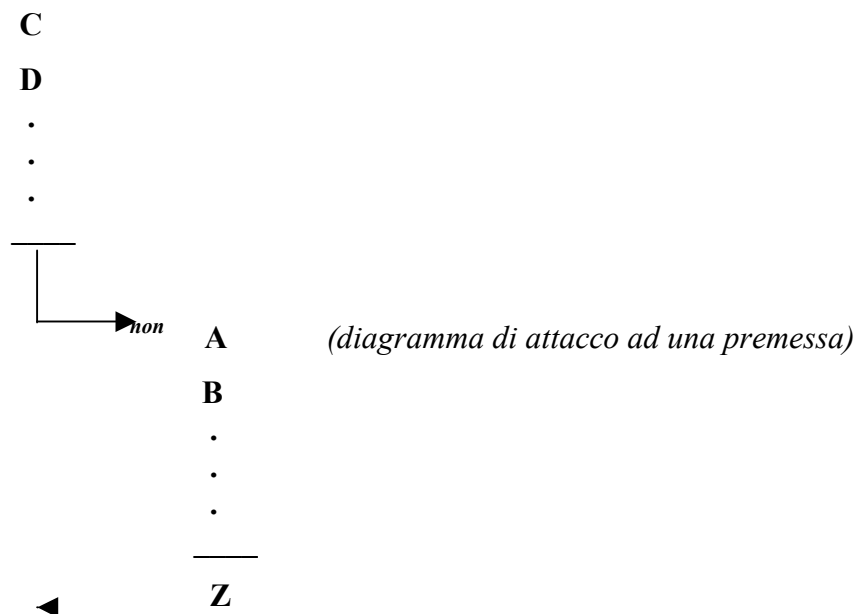
18.2.2 - argomenti composti convergenti

(due argomenti sono convergenti quando hanno premesse diverse e fra loro indipendenti ma la stessa conclusione)



18.3 – ARGOMENTI CONTRAPPOSTI

(argomenti che attaccano le premesse, il nesso di consequenzialità o la conclusione di un argomento avversario)



19.3 - Modus ponens (MP)**se A allora B****A**

B**19.4 – Modus tollens (MT)****se A allora B****non B**

non A**20 – SCHEMI DI ARGOMENTI INDUTTIVI NOTEVOLI****20.1 – Generalizzazione universale induttiva (GUI)****tutti gli A osservati sono B**

*(probabilmente dunque)***tutti gli A sono B****20.2 - Generalizzazione statistica (GS)****l'n% di tutti gli A osservati è B**

*(probabilmente dunque)***l'n% di tutti gli A è B****20.3 – Condizioni di forza del nesso della GUI e della GS**

- “gli A osservati”: campione
- “tutti gli A”: popolazione
- la forza di GUI e di GS dipende:

- * dal *numero* degli elementi del campione
- * dalla *rappresentatività* del campione rispetto alla popolazione (varietà degli elementi del campione)

20.4 – *Sillogismo statistico (SS)*

l'n% degli A è B

x è A

_____ (*probabilmente all' n% dunque*)

x è B

20.5 – *Abduzione (argomento indiziario o sintomatico, ABD)*

(*argomento che dalla presenza di certe conseguenze risale alla esistenza del fatto che le ha prodotte*)

probabilmente se (c'è il fatto) F allora (c'è l' indizio) I

c'è (l'indizio) I

_____ (*probabilmente*)

(c'è il fatto) F

- principali condizioni di forza del nesso di consequenzialità dell'ABD: la forza cresce:

- * quanto maggiore è la *probabilità a priori* del fatto che si ipotizza³
- * quanto maggiore è la *probabilità che l'indizio sia conseguenza del fatto ipotizzato*⁴
- * quanto minore è la *probabilità che l'indizio non sia conseguenza del fatto ipotizzato (ma di altri fatti)*⁵
- * col crescere del *numero* degli indizi (che siano indipendenti fra loro)

³ la probabilità a priori è la probabilità della sussistenza del fatto stimata prima della prova per ABD

⁴ cioè: quanto maggiore è la probabilità del condizionale di base (*se c'è F allora c'è I*)

⁵ cioè: quanto minore è la probabilità del condizionale alternativo a quello di base (*se non c'è F allora c'è I*)

21 – ESEMPI DI ARGOMENTI FALLACI

21.1 – Fallacia dell'affermazione del conseguente

se A allora B

B

A

(schema deduttivamente non valido, che eventualmente può valere come ABD)

21.2 – Argomento per mancanza di prova contraria (*argumentum ad ignorantiam*)

(si sostiene una tesi solo perché non è stato provato il contrario)

non è provato che x sia vero

non è provato che x sia falso

x è falso

x è vero

- argomento corretto per imposizione dell'onere della prova⁶ (= MP):

se non è provato che x è vero, x è falso

non è provato che x è vero

x è falso

21.3 – Argomento dell'autorità (*incompetente*)

(si sostiene una tesi solo perché l'ha affermata una persona, che ha generiche qualità positive ma che non è competente a dare quel giudizio)

x è affermato da s (soggetto non competente)

x è vero

(per un uso corretto dell'argomento dell'autorità, v. oltre, prova testimoniale, § 22.2)

⁶ La prima premessa è fornita da una norma: p.e. dalla norma secondo cui se non è provata la colpevolezza l'imputato è non colpevole (cfr. artt. 27 Cost. e 530 CPP).

22 – ARGOMENTI NELLE QUESTIONI DI FATTO E IN QUELLE DI DIRITTO

22.1 – L'alibi (= MT)

se x fosse responsabile sarebbe stato sul luogo e nel momento in cui il fatto è stato compiuto

x non si trovava sul luogo e nel momento in cui il fatto è stato compiuto

x non è responsabile

22.2 – La prova testimoniale (argomento di autorità corretto = SS)

l'n% delle cose affermate da persona che ha certe qualità è vero

x è affermato dal testimone che ha quelle qualità

(prob all'n%)

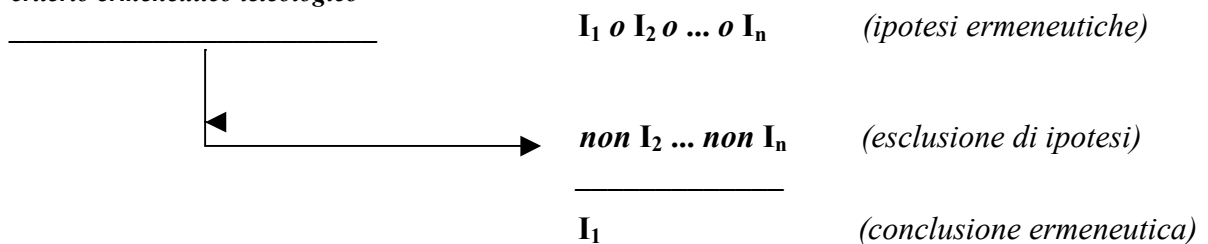
x è vero

22.3 – Il ragionamento per esclusione (SD) nella interpretazione

criterio ermeneutico letterale

criterio ermeneutico sistematico

criterio ermeneutico teleologico



22.4 – Il ragionamento per analogia

(schema incompleto)

- la fattispecie non prevista A è simile alla fattispecie prevista B

- B ha la disciplina D

anche A ha la disciplina D

(schema completo)

- *tutte le fattispecie non previste ma simili ad altra prevista hanno la stessa disciplina di questa*
- *la fattispecie non prevista A è simile alla fattispecie prevista B*
- *B ha la disciplina D*

anche A ha la disciplina D

22.5 – Il ragionamento per ABD nella ricostruzione dei principi generali

se nell'ordinamento vige il principio P se ne troveranno tracce in diverse norme

in effetti di P si trovano tracce nelle norme N_1, N_2, \dots, N_n

nell'ordinamento vige il principio P